

zie alla benevolenza dei colleghi, io ho potuto farvi. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Spetterebbe di parlare all'onorevole Caron, che ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'onorevole Mancini:

« La Camera, convinta che il Governo assicurerà l'approvvigionamento delle regioni della montagna, dove la difficoltà e la mancanza dei mezzi di trasporto concorrono ad aumentare i disagi delle popolazioni, fa voti,

perchè — presi gli opportuni accordi col Ministero della guerra — si proceda con criteri più consoni agli interessi dell'agricoltura e della pastorizia alle ulteriori requisizioni di bovini e di foraggi;

si adottino solleciti provvedimenti per favorire la pastorizia, e per impedire che la proprietà frazionatissima dei paesi di collina e di montagna resti incolta per mancanza di mano d'opera e delle sostanze fertilizzatrici ».

L'onorevole Caron però non è presente...

MANCINI. Se nulla vi si oppone, signor Presidente, chiederei di svolgere l'ordine del giorno che ho sottoscritto insieme con il collega Caron.

PRESIDENTE. Ciò non le darebbe diritto a svolgerlo; perchè gli ordini del giorno, come le interrogazioni, anche se sono firmati da più deputati debbono considerarsi come presentati da un solo e cioè dal primo firmatario e gli altri non sono che avallanti. (*Si ride*). Tuttavia, per eccezione, consento che ella lo svolga.

Chiedo se l'ordine del giorno testè letto sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Mancini ha facoltà di svolgerlo.

MANCINI. Svolgerò brevissimamente l'ordine del giorno presentato dal collega Caron, al quale ho apposto la mia firma e che coincide sostanzialmente con un altro da me solo presentato, in cui esprimevo fiducia che il Governo sappia meglio provvedere alle giuste esigenze della economia rurale nelle sue molteplici forme, valutando e debitamente tutta l'importanza sociale e politica.

L'ordine del giorno, dunque, che, per l'assenza del primo firmatario, io sono chiamato a svolgere, ci porta all'esame delle condizioni in cui si trova oggi l'economia rurale nei nostri paesi di alta collina e di

montagna, la popolazione dei quali più duramente soffre dello stato di guerra, sia perchè nessuna partecipazione essa ha ai benefici economici, sia pur passeggeri, che la guerra ha apportato alle popolazioni urbane e industriali, sia perchè la montagna soffre delle difficoltà dei mezzi di trasporto, della deficienza di alcuni prodotti, dell'impoverimento dovuto alle improvvide requisizioni.

L'onorevole ministro di agricoltura, che ha tenuto ieri un discorso denso di idee, solido di fatti, ispirato a nobili sentimenti e ad una cura vigile e previdente degli interessi di tutta la nostra vita agricola, permetterà che io gli faccia alcune raccomandazioni particolari sulla condizione dei lavoratori della nostra montagna e sulle esigenze di nostre particolari culture.

L'onorevole ministro ha detto, giustamente, di essersi circondato (e così pure ha affermato il suo valido collaboratore, l'amico onorevole Canepa) di persone veramente competenti ed io non gli nego per questo la lode più ampia: il Commissariato dei consumi, in particolar modo, accoglie oggi persone di singolare competenza e solerzia. Ma così fosse stato fatto prima, così si fosse affidata a persone competenti tutta la materia delle requisizioni, di cui dolorosamente ancora soffre la nostra economia rurale!

L'opera del ministro di agricoltura (e non voglio dare al ministro Raineri colpe non sue) fu per tale rispetto insufficiente o, meglio, inefficace!

I direttori delle cattedre ambulanti, i rappresentanti degli interessi agricoli, i direttori dei consorzi, tutti i tecnici e i competenti, chiamati a far parte della Commissione di requisizione, dovettero cedere, ebbero il torto di cedere, all'elemento incompetente rappresentato, fatto le dovute eccezioni, dall'autorità militare. Ed oggi ci troviamo a questo; che alle nostre popolazioni rurali si deve faticosamente restituire quello che prima si è improvvidamente e tumultuariamente tolto.

Io ricordo di avere avuto un cortese colloquio, insieme col collega Sarrocchi, con l'onorevole ministro Raineri, perchè fosse assicurato ai nostri contadini da eventuali requisizioni il minimo di frumento, di granturco, di foraggio necessario all'alimentazione famigliare e al mantenimento del bestiame.

L'onorevole Raineri ci dette affidamento e ci promise più di quello che noi chiedes-